

Numero  
**6168**

fr

0

Bellinzona  
**14 dicembre 2021**

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail [can@ti.ch](mailto:can@ti.ch)  
web [www.ti.ch](http://www.ti.ch)

Repubblica e Cantone  
Ticino

---

## Il Consiglio di Stato

Alla  
Cancelleria federale  
Palazzo federale ovest  
3003 Berna

*Invio per posta elettronica*  
[BR-Geschaefte\\_Covid@bag.admin.ch](mailto:BR-Geschaefte_Covid@bag.admin.ch)

### **Procedura di consultazione** **Strategia nazionale di test dopo le decisioni delle Camere federali**

Gentili signore, egregi signori,

con la presente prendiamo posizione sulla consultazione menzionata, promossa dal 10 al 14 dicembre 2021 per recepire tempestivamente a livello di ordinanza le indicazioni date delle Camere federali attraverso la revisione della legge COVID-19 che sarà con ogni probabilità approvata in votazione finale il 17 dicembre 2021.

Riprendiamo di seguito le domande poste attraverso il formulario online.

#### Il Cantone è di principio d'accordo con le modifiche dell'ordinanza 3 COVID-19?

Sì. Riteniamo che la soluzione proposta in merito all'assunzione dei costi dei test rappresenti un compromesso adeguato tra il principio sancito dal Parlamento di un'ampia copertura da parte della Confederazione, da un lato, e il ricorso alle eccezioni espressamente riservate dall'art. 3 cpv. 6 dell'Ordinanza 3 COVID-19, d'altro lato, al fine di continuare a perseguire una strategia di test efficace e ragionevole dal punto di vista epidemiologico.

#### Il Cantone è favorevole all'assunzione da parte della Confederazione delle spese per i test rapidi preventivi per il SARS-CoV-2 per uso professionale?

Sì, nella misura in cui occorre dar seguito all'indirizzo definito dalle Camere federali. Senza nemmeno il ripristino dell'assunzione dei costi dei test antigenici rapidi a titolo preventivo, ovvero su persone asintomatiche, l'indicazione di principio del Parlamento verrebbe infatti del tutto disattesa.

Ricordiamo comunque che nelle consultazioni sull'adeguamento della strategia di test conclusesi il 17 agosto e il 28 settembre 2021 avevamo di per sé ritenuto giustificato non più porre a carico della collettività, dopo un termine transitorio sufficientemente lungo, i test individuali svolti per ottenere il certificato COVID-19, pur rilevando l'esigenza di monitorare i volumi di test effettuati perché l'abbandono della gratuità, come effetto collaterale indesiderato, avrebbe potuto ridurre l'efficacia della strategia di depistaggio.

Rileviamo infine che il paventato passaggio al concetto 2G per l'accesso a manifestazioni e strutture accessibili al pubblico, oggetto della parallela consultazione sulla revisione dell'Ordinanza COVID-19 situazione particolare toglierebbe gran parte dell'interesse all'esecuzione di test rapidi preventivi e comporterebbe quindi anche una sensibile riduzione dell'onere preventivato a carico della Confederazione.

Il Cantone è favorevole all'assunzione da parte della Confederazione delle spese per i test per la partecipazione individuale a test PCR aggregati?

Sì, per le medesime ragioni indicate nella risposta precedente.

Di quanto tempo necessita il Cantone per istituire le risorse e i processi necessari affinché nel quadro dei test ripetuti possano essere emessi certificati di test in caso di risultato negativo del test?

Il Cantone ha disposto di non emettere certificati in relazione ai programmi di test ripetuti che le istituzioni del settore sociosanitario sono state incaricate di allestire a seguito dell'obbligo di partecipare a questi programmi sancito per il personale non in possesso di un certificato COVID-19. In queste situazioni, l'ottenimento del certificato, a titolo gratuito al contrario del rilascio dopo un test individuale, avrebbe infatti rappresentato una sorta di benefit aziendale indiretto per i collaboratori non vaccinati né guariti. Ora questa regola dovrebbe essere abbandonata, a nostro giudizio a torto.

Ad ogni modo la maggior parte dei programmi prevede l'impiego di test PCR salivari in pooling. In tal caso l'emissione dei certificati compete ai laboratori autorizzati. La domanda sui tempi, le risorse e i processi necessari andrebbe quindi semmai posta ai laboratori stessi, che in Ticino sono praticamente tutte entità operative a livello nazionale. Per il resto, nei casi di impiego test antigenici rapidi le istituzioni interessate sono già in massima parte abilitate all'emissione di certificati.

In relazione invece ai test ripetuti nelle aziende, trattandosi di programmi a partecipazione volontaria, non è mai stata preclusa la possibilità di emettere certificati, disponibili quindi gratuitamente per i collaboratori interessati. Nonostante questo vantaggio indiretto a partire da metà ottobre, l'interesse e la partecipazione a questi programmi sono comunque sempre stati modesti: attualmente vi aderiscono una ventina di aziende per un totale di circa 300 collaboratori. In ragione di questo contenuto volume d'attività, non ravvisiamo particolari difficoltà nell'emissione di certificati, laddove già non avviene. Anche in questo contesto, la domanda andrebbe comunque posta primariamente ai laboratori.

Il Cantone è d'accordo che le spese per i test PCR individuali che portano all'emissione di un certificato non siano assunte dalla Confederazione?

RG n. 6168 del 14 dicembre 2021

Sì. Concordiamo che i test PCR individuali debbano essere a disposizione prioritariamente delle persone sintomatiche o per indagini ambientali a seguito di casi positivi e che l'assunzione da parte della Confederazione delle spese anche per questi test diagnostici arrischia di comportare un sovraccarico dei laboratori.

Il Cantone è d'accordo che le spese per i test autodiagnostici non siano assunte dalla Confederazione?

Sì. Concordiamo che i test autodiagnostici non siano determinanti per il monitoraggio e il contrasto della pandemia, in ragione della loro scarsa affidabilità e della mancata applicazione e verifica da parte di professionisti abilitati.

Il Cantone è d'accordo che i test anticorpali senza indicazione medica o epidemiologica non siano assunti dalla Confederazione?

Sì poiché, come indicato, anche questi test non sono determinanti nella strategia di depistaggio. Vista l'avvenuta estensione dell'omologazione dei vaccini e l'imminente adeguamento delle raccomandazioni di vaccinazione anche ai bambini tra 5 e 11 anni, chiediamo tuttavia di prevedere la gratuità dei test anticorpali per questa categoria, come strumento di valutazione riguardo alla scelta vaccinale.

Vogliate gradire, gentili signore, egregi signori, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento federale degli interni, Segreteria generale (info@gs-edi.admin.ch)
- Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (office@gdk-cds.ch)
- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)
- Ufficio del farmacista cantonale (dss-ufc@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet